

Discorso del Sign. Guido Keller, presidente della PGI

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **47 (1978)**

Heft 3

PDF erstellt am: **20.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Discorso del Sign. Guido Keller, presidente della PGI

« *Tutto che al mondo è grande ed augusto, egli è romano ancora...* »; fin qui il Poeta che ci piace citare in questa giornata in cui festeggiamo un insigne figlio di quella civiltà latina che non finisce mai di sbalordire. Sono passati millenni dal fulgore dell'Impero Romano, ma le vestigia delle opere di questo grande Popolo disseminato un po' ovunque nel mondo allora conosciuto, ci parlano di una civiltà molto progredita, di un sistema di vita raffinato, di una ingegnosità non comune.

I codici, le leggi romane ancora oggi fan testo nelle liti e controversie più intricate, la base delle nostre leggi affonda per la maggior parte nel diritto romano al quale attinge serenità di giudizio, equità, saggezza. Non voglio qui addentrarmi in una dissertazione giuridico-legale, ma basti ricordare la ricca quanto precisa terminologia che ci raccorda agli antichi testi delle varie «lex» e «actio» accreditandoli di tesi incontestabili della pienezza di una legislazione sotto certi aspetti ancora attualissima e perfetta.

Noi che siamo i pronipoti di questa civiltà, sbocciata come un fiore sulle rive del «Mare Nostrum» abbiamo il compito di portare alta la fiaccola che ci è stata affidata per la continuità di una tradizione meritevole di lunga vita.

Per noi della Pro Grigioni Italiano è un onore poter nominare l'esimio prof. Reto Roedel Socio onorario, perché Egli ha fatto della cultura latina il senso del suo operare e condensa l'essenza stessa della P.G.I. facendo continuare e rivivere in una Svizzera polifona quella latinità che è prerogativa di una minoranza. Se le quattro Valli grigionesi con il Ticino ricordano ai posteri e tramandano loro quei valori culturali, umani ed artistici che furono faro di luce vivissima in un'epoca barbara, anche se il cammino inesorabile della Storia ha travolto questa luce ed anche se non è possibile fermare l'evoluzione umana, certi valori rimangono nondimeno immutati ed immutabili. Noi ci appelliamo a questi valori, affermiamo la nostra latinità come un titolo di merito e ci sentiamo vivamente impegnati, nel nome stesso delle nostre origini, a continuare il cammino sulle tracce segnate dal nostro destino latino: perché la latinità è un modo di essere, di vivere, di pensare: è stile.

Ed oltre che all'emerito prof. Roedel che fa parte di quella aristocrazia del pensiero, la sola davanti a cui ci sentiamo di doverci inchinare, con il titolo di Socio onorario, la Pro Grigioni Italiano intende esprimere la sua gratitudine anche a tutti coloro che hanno compreso i valori che stanno



(Foto Nolli)

Durante la « laudatio » del Prof. Zanetti: (da sin. a d.) in prima fila: Massimo Lardi, Guido Keller, Reto Roedel e Signora Lia, prof. Vestuti; in alto: R. Regli, delegato del Governo ticinese, il console Di Stolfo, R. Bornatico, delegato del Governo grigione

alla base del nostro Sodalizio. Esso non deve essere una « voce clamante nel deserto », ma rappresentare in modo evidenziato dai fatti una entità di persone fedeli alla loro Storia e protési verso un futuro che ricalchi, in termini moderni, un tema antico, ma sempre valido.

Grazie professore per quanto ha fatto e ci ha dato: in nome di questa Associazione, esprimendoLe la mia ammirazione e la mia gratitudine, formulo voti perché la PGI possa vantare altri Soci come Lei, che ci diano coraggio e siano di stimolo nel nostro cammino non sempre facile, ma soprattutto che rinfòcolino la nostra fiducia nei destini della PGI.